

IL MESSAGGERO

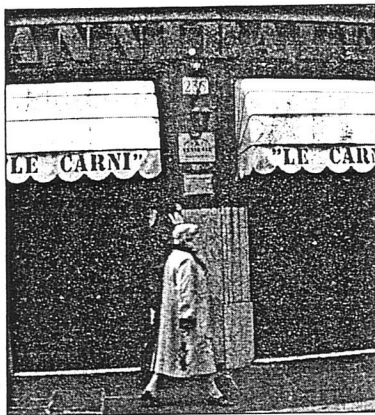
25 - 02 - 98

Le "nobili" botteghe
Hanno 50 anni: nessuno potrà più variare la loro destinazione d'uso

di FABRIZIO VENTURINI

Sono vecchiotti, ma stanno tutti benissimo. E si sentiranno pure meglio in futuro, visto che son diventati intoccabili. Semmai sono i loro proprietari che si potrebbero sentire un po' male, anche perché nessuno s'è preoccupato di avvisarli. Alla fine dell'istruttoria di una commissione di esperti, il Dipartimento VIII al Commercio del Comune ha infatti stilato un elenco di 17 tra esercizi e botteghe del centro storico, che meritano tutela, perché «parti integranti del patrimonio culturale e del vissuto quotidiano della città», secondo le delibere comunali 2821/1997 e 139/1997 e le valutazioni dei dodici commissari (come lo scrittore Mario Sanfilippo ed il giornalista Stelio Martini, l'editore Carlo Signorelli e il ristoratore Alberto Ciarla, l'orologiaio Ernesto Haussman e la dottoressa Elisabetta Di Carlo, responsabile dell'Ufficio comunale per la tutela del consumatore, come coordinatrice). Di quale tutela si avvantaggeranno questi locali? E perché i proprietari delle mura - se non corrispondono a chi gestisce le imprese - potrebbero storcere il naso, o anche opporsi?

Quel che il Comune ha riconosciuto ai 17 locali è un vero e proprio vincolo. Anzi, una "blindatura merceologica", che li difende - vietandoli normativamente - da ogni cambiamento di destinazione d'uso, ma anche da attività commerciali diverse dalle attuali. In possesso tutti di un curriculum di almeno 50 anni - nei quali hanno venduto le stesse merci, o svolto gli stessi servizi - questi immobili non potranno più essere destinati ad usi diversi dagli attuali. Esempio: nel negozio di articoli, paramenti ed oggetti sacri di Marcello De Ritis in via dei Cestari, se questi non è proprietario delle mura, alla scadenza del suo contratto di affitto con la proprietà, il Comune esigerà che vi resti comunque un negozio. E che vi si vendano, comunque, articoli, oggetti, paramenti sacri. Va da sé - se il negozio non è di proprietà di chi lo gestisce - che in sede di rinnovo del contratto, il conduttore verrà avvantaggiato nella trattativa col locat-



A sinistra, l'antica macelleria Annibale Mastroddi in via Ripetta. Sopra, la gioielleria Massoni in largo Goldoni. A destra, il negozio Gerolamo Mendillo in via Frattina. In basso, il Caffè Notegen in via del Babuino: quattro delle diciassette botteghe con più di 50 anni che saranno sottoposte a tutela. I loro proprietari non potranno più cambiare la destinazione d'uso (Fotoservizio di FRANCESCO TOIATI)

Negozio vecchio non si cambia

Sotto tutela 17 esercizi del Centro: sono patrimonio culturale

re. Questi infatti non potrà affittare il locale a venditori di merci diverse da quelle che, per mezzo secolo ininterrottamente, vi sono state commercializzate finora. Ma in questo caso l'ammontare dell'indennità d'avviamento sarebbe così alto (dopo 50 anni) da risultare un deterrente per chi azzardasse un subentro.

Così, il Comune di Roma inizia concretamente a difendere la tradizionale identità commerciale e artigiana del suo centro storico, messa sempre più a rischio - malgrado i tanti vuoti proclami disattesi da Giunte di colore diverso - sempre pronte a votare mozioni di solidarietà per gli esercenti sfrattati da antichi negozi - dal galoppante incremento dei canoni di affitto, dalla muscolare americanizzazione del commercio in centro, dall'inesausto riciclaggio di denaro sporco in zone commerciali avviate. Ma in questa nuova situazione - creata ieri dalla firma dell'assessore al commercio Enrico Gasbarra all'ordinanza sindacale che riconosce lo status di "bottega storica" ai 17 locali in questione - si può prevedere che i proprietari non brinderanno di gioia. Per loro e per i loro legittimi interessi è una mazzata. Il deprezzamento di tali valori immobiliari è drastico. E se a termini di legge - per morosità, o fine locazione, o inadempienza, o



quant'altro - vorranno sfrattare il conduttore di una bottega storica, si dovranno trovare un sostituto che vi venda le stesse cose. E non sarà facile. Altrimenti, sarà il Comune a difendere gli "sfrattati storici".

«Non abbiamo bloccato gli sfratti

DA NOTEGEN A SCHOSTAL: GLI INTOCCABILI

Ecco l'elenco dei primi 17 negozi, o botteghe, ai quali l'VIII Dipartimento comunale di Commercio ha assegnato lo status senatoriale di bottega storica, meritevole di tutela per il lungo "curriculum commerciale", per le caratteristiche tradizionali dei loro arredi, per il valore culturale delle merci in vendita.

Passamaneria Crucianelli	via dei Prefetti 37-40
Gardino Succ.ri ditta D. Cravanzola	via del Corso 340A
Caffè Notegen	via del Babuino 158A-159
Bucconne S.n.c.	via Ripetta 19
Bandiera e Bedetti	via del teatro Marcello 26
Antica Macelleria Annibale Mastroddi	via Ripetta 236
Schostal	via del Corso 158-160
De Ritis Marcello	via dei Cestari 48-via di S. Chiara 39
Catello D'Auria S.r.l.	via due Macelli 55
Massoni Gioielleria	Largo Goldoni 48
Libreria P. Tombolini	via Quattro Novembre 146
Salemmiti Gaetana	via Pozzo delle Cornacchie 26
Farmacia Sbariglia Franco	via della Vite-via del Gambero
Biagini Roberto & C.	via del Gambero 5-6
Mendillo Gerolamo	via Frattina 30
Camponeschi Claudio	via di Ripetta

commerciali nel centro - precisa però e a scanso di equivoci l'assessore Gasbarra - Abbiamo disposto, piuttosto, una tutela intelligente e non assistenziale, di valori storici e culturali patrimonio dei romani. Dopo anni di chiacchiere, il Comune ha gli strumenti per frenare le di-

namiche in grado di "azzerrare" quei valori. L'opera non terminerà con questi primi 17 riconoscimenti (su 61 domande). Emanerà presto un altro bando e in accordo con le Soprintendenze l'VIII Dipartimento ampliarà l'operazione con una selezione diretta di altre candidature.